



OLBIA. Seduti da anni sopra un tesoro senza avere mai provato a contarlo. La Gallura galleggia su una fortuna fatta di imprenditori, piccoli artigiani, maestri d'ascia e artisti della rifinitura. Il pianeta della nautica è ancora inesplorato, è ancora la parte nera del turismo. Ora parte il censimento delle imprese della nautica, per dare un peso, una dimensione a un settore che in questi anni è cresciuto in tutta la Gallura. Esistono cantieri nautici anche a Luogosanto. Per provare a contare la costellazione di imprese si sono messi insieme la Camera di commercio del nord Sardegna, la Cna, l'Autorità portuale, la Provincia, la facoltà di economia del turismo di Olbia dell'università di Sassari e il

Comune. Una joint venture che ha portato avanti in parallelo diversi progetti. Da una parte la trasformazione dell'ex Servizio escavazione porti in una scuola di alta specializzazione delle maestranze della nautica. Il progetto voluto con forza dal presidente della Port authority Paolo Piro è stato sostenuto anche dalla Cna. Presto la scuola diventerà realtà. «Nel 2012 sarà creata una fondazione — spiega il segretario

A destra un momento della presentazione del progetto

della Cna Gallura Massimo Bonacossa — di cui faranno parte tutte queste istituzioni». Il censimento è il primo passo per la nascita di questa scuola. I laureati della facoltà di Olbia faranno il censimento delle imprese. Saranno loro a

Sep, nasce in città l'università dei mari

Si parte con il censimento delle imprese della nautica



che ha visto in prima linea il responsabile della camera di commercio per la nautica Italo Senes, è diventata una occasione per fare il punto sul settore. Lucida e precisa l'analisi di Carlo Marcetti, docente e anima del corso universitario di economia del turismo. «Questa iniziativa fa sistema — spiega —. È un settore fondamentale. Ci sono in estate 8mila imbarcazioni sopra i 14 metri che si muovono e non sono censite. Ci sono un milione di persone che hanno una enorme capacità di spesa sul territorio e non vengono conteggiate. Per questo dire che il turismo è il 7 per cento del Pil regionale fa sorridere. Il censimento aiuterà almeno a dare

una dimensione del fenomeno». Brillante l'intervento dell'assessore regionale al Turismo Luigi Crisponi. «Questa è l'isola dei paradossi con 1800 chilometri di coste, 68 porti turistici e appena 4mila imbarcazioni — spiega —. La cantieristica è un settore prezioso che può aiutarci a fare turismo per tutto l'anno». E su questo tema insiste anche il presidente della Provincia Fedele Sanciu. «Questo studio darà uno spaccato del mondo delle imprese — dice —. Dobbiamo sostenere le nostre imprese, quelle che creano ricchezza ed eccellenza nel territorio. La Provincia è pronta a sostenere anche economicamente questa iniziativa». (L.roj)

VIVI LA MAGIA DEL CASINÒ!